

MERCOLEDÌ 01 FEBBRAIO 2023

**INFRASTRUTTURE** Le cifre del 2022 superiori al pre-pandemia e in leggera flessione rispetto al 2021: sono transitate quasi 39.000 tonnellate di merci

## Aeroporto, conferma cargo per Montichiari

**Sullo sfondo il piano di rilancio e i dubbi del sindaco Togni: «Resta un mistero come arrivare a 429.000 tonnellate nel 2030»**

Montichiari conferma la sua vocazione di scalo cargo. Dall'aeroporto D'Annunzio lo scorso anno sono transitate 38.947 tonnellate di merce, facendo registrare un +26,9% rispetto al 2019 ed una leggera flessione (-1,7%) sul 2021. Lo scalo hub di Poste Italiane ha rappresentato il segmento più consistente, con circa 24.500 tonnellate, il 63% del volume complessivo, a cui vanno aggiunte 14.397 tonnellate di merce movimentata via aerea. A livello nazionale il recupero del segmento cargo può dirsi completato, con 1.107.501 tonnellate di merce trasportata, attestandosi ad un +0,3% rispetto ai volumi del 2019, anno di pre-pandemia. Pandemia che ha però aiutato molto il settore della merce aerea: Oggi - dopo quanto è avvenuto con il forte lockdown in Cina, che deteneva storicamente il traffico merce, ed il più recente conflitto in Ucraina - il settore si è stabilizzato. A Montichiari sullo sfondo restano gli investimenti strutturali per circa 110 milioni destinati a convertire una parte del terminal passeggeri in magazzino cargo, ma anche e soprattutto l'allungamento della pista di oltre 460 metri. Una scelta finalizzata a intercettare i voli merci internazionali, affidati a velivoli simili a «bastimenti del cielo» che necessitano di spazi adeguati per atterraggio e decollo. Un Piano di sviluppo, quello presentato nel corso dell'estate 2019, che prevede di arrivare nel 2030 a ben 429 mila tonnellate l'anno di cargo, 15.067 movimenti e addirittura a 895 mila passeggeri. Un traguardo importante, e allo stesso tempo complicato: «Io sono favorevole allo sviluppo dell'aeroporto, ma dal 1999 a oggi abbiamo avuto solo promesse - sottolinea il sindaco di Montichiari, il leghista Marco Togni -. Quando arriverà l'autorizzazione definitiva, rimarrò in attesa di vedere i dati reali, gli investimenti e l'andamento delle quote di mercato. Il nostro Pgt punta a favorire in maniera indiretta tutto quello che può essere lo sviluppo della zona». L'andamento degli ultimi anni presenta un percorso tutto in salita: «Il dato più alto relativo al cargo è stato nel 2007, con 47.155 tonnellate, ma si continua a viaggiare più o meno sulle stesse cifre - aggiunge Togni -. Il massimo dei movimenti è stato nel 2008, con 16.352, scesi intorno a 10 mila negli anni del Covid. Anche sul fronte passeggeri, dal boom dei 409.940 del 2005 si è arrivati ai duemila del 2021, che poi sono quelli dell'aeroclub, perché di voli passeggeri a Montichiari non ce ne sono più. Come faranno ad arrivare a 429 mila tonnellate di cargo e 895 mila passeggeri, per ora resta un mistero». E proprio sul fronte passeggeri, il 2022 è stato altrove positivo, recuperando il crollo determinato dagli anni della pandemia e tornando ai livelli del 2019. Gli scali italiani hanno registrato complessivamente 164,6 milioni di passeggeri, raggiungendo oltre l'85% dei volumi pre-Covid, in cui il sistema aeroportuale italiano aveva raggiunto i 193 milioni. Per Alfonso Celotto, presidente di Aeroporti 2030, «la forte ripresa dei volumi di traffico e l'avvio di importanti iniziative tese al perseguimento degli obiettivi di transizione green, di innovazione tecnologica e di connessione intermodale del comparto consentono di guardare con rinnovato slancio allo sviluppo del sistema aeroportuale italiano». I movimenti aerei hanno superato la soglia di 1,4 milioni, segnando un miglioramento rispetto al 2021 del 55% e recuperando sul 2019 quasi il 90%. © RIPRODUZIONE RISERVATA



La vocazione cargo di Montichiari è ormai certificata: resta un piano di sviluppo che va in direzione delle merci e dei passeggeri, ma per adesso non si parla concretamente di investimenti